

**Bigon esordisce al San Paolo e non si fa travolgere dallo stucchevole caso Maradona**  
«Lavoro sempre senza rete...»

**«Non ho paura di confrontarmi con l'argentino. Anzi...»**  
Il gusto delle rivincite in un uomo giudicato in fretta

# Quel «testone» in panchina Albertino rischiatutto

La giostra Maradona continua a girare ma lui è tutt'altro che frastornato. «Albertino» Bigon dà un altro strappo all'abito da umile «travet» che gli è stato cucito addosso e dice: «Io aspetto solo che la società chiarisca la situazione con il giocatore. Se tutto verrà sistemato, allora datemi Maradona». Ed oggi al San Paolo contro l'Udinese il suo vero esordio come allenatore del Napoli.

DAL NOSTRO INVIATO  
**RONALDO PERGOLINI**

**■ NAPOLI.** Pantaloni e camicetta, una busta con dentro una tuta sotto il braccio. Non ha l'abito del «mister» e poi con quel suo fisico asciutto potrebbe mescolarsi tranquillamente tra i «ragazzi» a dispetto delle sue quarantadue primavere. È tirato a lucido «Albertino» Bigon. Tirato solo nei muscoli, però. Si muove, parla, ride senza tradire la minima tensione. Eppure di avere i nervi a fior di pelle ne avrebbe tutte le ragioni. Ma lui l'ultima «gaga» di Maradona la commenta con un sorriso. Che a Napoli avrebbe trovato un carosello lo sapeva già in partenza ed ora, anche se la giostra sembra impazzita, lui lascia capire di sentirsi pronto a manovrarla comunque: «Certo questi intoppi non agevolano il lavoro della squadra, ma il gruppo finora sta tenendo bene».

**E domani (oggi, ndr) c'è la «prima» al San Paolo.**  
«Lo stadio, il pubblico... sarà il mio vero esordio su un pakosencio dove mi renderò sul serio conto di essere l'allenatore del Napoli». E lo dice con il misurato orgoglio di chi sa di poter giocare la partita.  
È pronto a volare allo «Albertino», ma se gli dici che a Cesena, dopo l'ultima batosta rimediata dai romagnoli in Coppa Italia, sugli spalti era un coro di «Roma Bigon, torna» risponde dimostrando di saper anche «atterrare»: «A Cesena le partenze sono sempre difficili, dovrebbero saperlo. Anche quando c'ero io si andava sempre in salita».  
**Ma anche con questo Napoli corre il rischio di perdere qualche colpo: Maradona è un punto interrogativo.**

## LA SCHEDA

Albertino Bigon è nato a Padova il 31 ottobre 1947. Come calciatore è cresciuto nella squadra della sua città, dove ha disputato tre campionati di serie B prima di essere ceduto al Napoli (col quale non disputò gare) nel '67 e, a novembre dello stesso anno alla Spal di Ferrara con la quale esordì in A. Successivamente al Foggia e quindi, dal '71-'72 il trasferimento al Milan (9 campionati di A, 219 presenze, 56 reti), prima di chiudere la carriera nella Lazio in B. Un campionato vinto col Milan nel '78-'79. I suoi «maestri» sono stati Rocco e Liedholm. Diplomato al Supercorso, ha allenato per due anni il Colognese (Interregionale), per una stagione la Reggina (C1) e per due il Cesena in A, cogliendo la salvezza.

**«Non so come andrà a finire la vicenda, ma io a Maradona non ci rinunciavo in partenza. Io Maradona lo voglio»,** risponde con grinta.  
**Sia prima come giocatore che ora come tecnico lei ha sempre offerto un'immagine di correttezza, di professionalità, di profondo rispetto per le regole. Maradona è l'antitesi di tutto questo. Come riesce a conciliarlo con il suo stile?**  
«Maradona, per il momento, è un problema della società. Se e quando verrà risolto, allora...».

## Allora lo metterò a posto lei?

«Non si tratta di questo. Io mi sono fatta la nomea, o forse è più esatto dire che mi è stata affibbiata, di testone. Nel senso di persona quadrata, semplice, al limite della banalità. In realtà a me le sfide piacciono da morire e soprattutto quelle con me stesso. E dover fare i conti con Maradona è un bel banco di prova personale. So di rischiare, ma sarebbe meglio così, altrimenti se le cose dovessero andare male potrei anche nascondermi dietro un'alibi. Ed invece mi piace lavorare senza rete».



Albertino Bigon, 42 anni, alla sua prima stagione al Napoli dopo aver guidato il Cesena per due campionati in serie A

cominciato ad annusare sia pure per pochi mesi le grandi platee del calcio sulle quali poi avrebbe recitato a lungo con la maglia rossonera.  
«È quello, se escludiamo il Napoli dello scudetto, fu il primo vero grande Napoli. Era il Napoli di Zoff, Altafani, Sivori, Barisoni... e nei suoi occhi si leggeva chiaro l'orgoglio dell'«amarcord». Ma non c'è solo nostalgia in quello sguardo metallico ma non freddo. Bigon è troppo intelligente per dirlo ma si intuisce che, dopo ventuno anni, stando su una divisa panchina lui si prepara a

**Dopo il «no» con l'Ascoli**  
Altobelli ritorna a Brescia  
Giocherà in B nella squadra che lo lanciò dodici anni fa

**■ BRESCIA.** Un altro big del calcio italiano ha trovato sistemazione: non quella sperata in estate, forse, ma evidentemente dettata da motivi familiari. Alessandro Altobelli ha così firmato per la squadra di Bresciani, Altobelli non ha però raggiunto l'accordo economico (chiedeva 600 milioni, l'offerta era 400). Pareva che le parti trovassero un punto d'accordo, invece all'inizio della settimana Altobelli era scampato dalla città marchigiana, tornando dalla famiglia che risiede a Brescia. Altobelli non sarà comunque in campo oggi col Comò in quanto il contratto annuale: ne ha dato la notizia il Brescia, smentendo peraltro di avere avviato già negli ultimi giorni le trat-

**A 42 anni in un incidente**  
Morto l'ex calciatore Deyna  
Con la Polonia eliminò l'Italia dal Mondiale '74



Kazimierz Deyna con la maglia della Polonia negli anni 70

**■ VARSAVIA.** Kazimierz Deyna, uno dei più noti calciatori polacchi del passato, è morto giovedì notte in un incidente stradale avvenuto a nord di San Diego (California): l'auto dell'ex calciatore si schiantò contro un camion fermo sulla carreggiata con le frecce di posizione accese. Ne ha dato notizia l'agenzia «PAP», aggiungendo di aver avuto la notizia da uno dei piloti di una fortissima nazionale polacca di calcio. Deyna è un nome ancora molto popolare fra gli appassionati di calcio di tutto il mondo: negli anni settanta fu uno dei pilastri di una fortissima Polonia che si piazzò al terzo posto ai campionati mondiali in Germania. Era il 1974 al fianco di capitano Deyna giocavano nomi restati famosi come Tomaszewski, Zmuda, Lato, Szarmach e Gadocha. L'Italia trovò i polacchi sulla sua strada negli ottavi e fu eliminata: nella decisiva partita coi polacchi sarebbe bastato un pareggio alla formazione di Valcareggi e invece proprio Deyna e Szarmach segnarono due reti a Zoff (inutile il gol finale di Capello) eliminando gli azzurri. Con l'effimero boom del calcio Usa, Deyna seguì il cammino oltreoceano di Cruyff, Chungaglia, Beckenbauer & C., finendo con lo stabilirsi negli States dopo aver guadagnato molti dollari.

**Maradona. Giornalisti malmenati e bagnati. Domani sarà in Italia?**  
**Lacrime, gavettoni, botte**  
**E il senatore ci scherza su...**

**■ BUENOS AIRES.** Settantesima puntata. Uguale alle precedenti, Maradona preannuncia i posti sull'aereo che dovrebbe portare in Italia, poi li disdice. Stavolta non ha fatto nemmeno la finta di salire a bordo per poi scendere infuriato. Non parte e basta. Almeno è questa la voce che si è diffusa ieri a Roma e in Argentina. La preannuncia che aveva sul volo di ieri delle 17 (le 22 in Italia) sarebbe stata disdetta, e ne avrebbe confermata un'altra oggi, alle 15,55 ora locale. Se i capricci di Diego si fermassero per un po' e si imbarcasse davvero, arriverebbe in Italia lunedì nel primo pomeriggio. Ma chi può metterci la mano sul fuoco? La realtà è che Maradona sembra (o è davvero) sconvolto. Una emittente televisiva di Baires ha trasmesso ieri un'intervista che El Pibe ha rilasciato poche ore prima della sua falsa partenza per

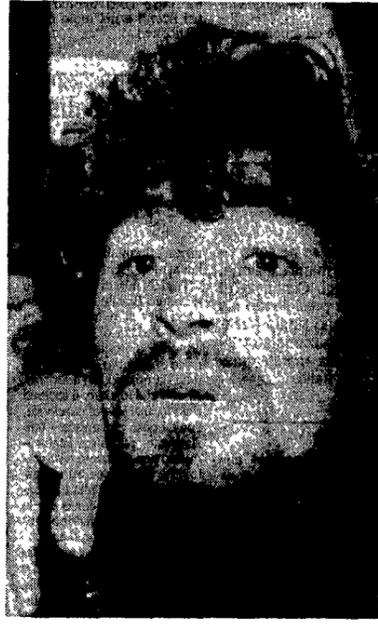
l'Italia. Maradona ammette di essere in crisi e conferma che potrebbe lasciare il calcio. «Sì, male, si sono dette cose che non hanno nulla a che vedere con me (evidentemente la camorra e la droga, ndr)», avrebbero dovuto almeno rispettarci per i capelli bianchi che ho fatto nel calcio. Non ho paura di tornare a Napoli, temo solo quello che potranno pensare di me le mie figlie per quello che si è detto in questi giorni. A Napoli ho fatto cose buone e non merito questo. Non sono stanco del calcio, mi era venuta voglia di giocare, ma dopo quello che hanno detto di me mi è andata via. Andrò a Napoli da Ferlaino, dalle cose che mi dirà dipenderà se farò venire la mia famiglia o meno. Se non si chiariscono le cose, potrei anche prendere una decisione drastica, si anche lasciare definitivamente il calcio».

«L'unica cosa che mi sta a cuore è la felicità di mia figlia. Stamane, per esempio, sotto la porta di casa c'erano sette giornalisti che mi aspettavano. Dal balcone del terzo piano ho tirato un secchio d'acqua e Dalmata si è messa a ridere di gusto. Ecco questo è quello che io desidero per lei».

Ma l'episodio che più la dice lunga sull'attuale stato di Diego è la zuffa tra il giocatore e un giornalista argentino della tivù «Vis news», accaduto poco dopo la falsa partenza aerea di venerdì da Buenos Aires. In auto con Coppola e il fratello di questi, Maradona ha visto il giornalista che negli ultimi servizi televisivi l'aveva attaccato duramente: ha bloccato l'auto, è sceso come una furia invitandolo in malo modo a ripetere ciò che aveva detto. Nello stesso tempo Coppola e il fratello hanno

tentato in modo brusco di impedire che la scena venisse filmata. Non ci sono riusciti e il «quadretto» ha già fatto il giro del mondo, ieri poi Guillermo Coppola ha confermato che l'argentino non giocherà con la Marsiglia. Nella telenovela estiva non poteva mancare un'intervista parlamentare. L'ha presentata il senatore socialista Pietro Pizzo, che ha premesso però di aver voluto fare una cosa ironica. Il parlamentare chiede l'intervento del governo argentino o eventualmente un aereo speciale per riportare in Italia «l'uomo dai piedi divini».

Non è stata una cosa ironica invece il pugno che i gorilla di Maradona hanno assestato a una giornalista televisiva argentina l'altro giorno all'aeroporto. La donna è stata riversata in osservazione. Vedremo le prossime puntate. □/U.S.



Maradona, barba e baffi, domani in Italia?

**«Giallo» sui danni chiesti alla Diarma**

**■ NAPOLI.** Un «giallo» si è innestato nella vicenda che vede protagonista Diego Maradona. Prima c'è però da registrare la dichiarazione del direttore generale del Napoli, Luciano Moggi, che ha ribadito: «Maradona giocherà o con noi o da nessun'altra parte». Insomma, il Napoli intende recuperare il giocatore. Il «giallo» è nato allorché Moggi non ha voluto fornire particolari sull'atto di citazione presentato dalla società contro la «Diarma Establishment», la società che gestisce l'immagine pubblicitaria dell'asso argentino. L'atto, che è diretto a chiedere il risarcimento danni e la rescissione del contratto - beninteso solo di quest'atto non del contratto federale, che per il Napoli non si tocca - è stato presentato alla cancelleria del tribunale di Napoli il 18 agosto scorso. Il documento, però, porta la data del 18 luglio quasi che la società avesse fin da allora in mente di citare la «Diarma». Però, al riguardo, l'avv. Montemurro, che lo ha redatto, ha precisato che «si tratta di errore materiale di trascrizione».

**Dura Lazio per Materazzi**  
Già in preallarme Marchesi?

**■ ROMA.** Giorni grami per la Lazio. Dopo la sfidata di Materazzi contro la tifoseria, i vari Lazio-club hanno già provveduto a stilare un duro comunicato anti-allenatore e la dirigenza biancazzurra non ha difeso il tecnico con la fermezza dimostrata in precedenti occasioni. La posizione di Materazzi è già precaria. Nel frattempo taluni quotidiani, dopo aver riportato il ruolo dell'allenatore (64 gare in Serie A, appena 11 vittorie), hanno indicato il via ad una serie di sup-

## LA DOMENICA DEL PALLONE

ORE 16.30

**Boskov lascia fuori Victor**

Il tecnico della Sampdoria, Boskov, è alle prese - in questa seconda giornata del massimo campionato - con il rebus di Victor. Il giocatore bianconero appare ancora sotto choc per l'aggressione subita mercoledì scorso in Coppa Italia, dopo il derby contro il Genoa. Come si ricorderà un gruppo di tifosi (si fa per dire), circondò la sua auto tentando di rovesciarla. L'intervento delle forze dell'ordine impedì che l'episodio degenerasse. Boskov lo lascerà - salvo ripensamenti, a riposo il fatto è che egli presenta pure una leggera lontananza all'occhio, per cui l'allenatore non vuole rischiare. Probabile un suo recupero mercoledì prossimo nel terzo turno. Oggi contro il Bari è in dubbio Dossena. Nel caso non dovesse farcela il suo posto verrebbe preso da Lombardo.

BOLOGNA-INTER	FIorentina-Genoa	MILAN-LAZIO	ROMA-ASCOLI	VERONA-JUVENTUS	SERIE B
Cusin 1 Zenga Lupat 2 Bergomi Iliev 3 Brehne Stringara 4 Matteoli De Marchi 5 Ferri Cabrini 6 Mandorini Poli 7 Bianchi Bonini 8 Bertl Gorani 9 Klusmann Bonetti 10 Mattheus Marronaro 11 Seneta	Landucci 1 Gregori Daniel 2 Ferroni Volpina 3 Caricola Iachini 4 Rutolo Pin 5 Collovato Battistini 6 Signorini Bosco 7 Eranio Kubik 8 Fiorin Derycia 9 Aquilera Baggio 10 Urban Di Chiara 11 Fontolan	G. Gelli 1 Fiori Costacurta 2 Bergodi Maldini 3 Berardo Colombo 4 Pin F. Gelli 5 Greccucci Corni 6 Solità Stroppa 7 Di Carlo Ancelotti 8 Marchegiani Borghonovo 9 Amadio Rikhard 10 Sciosa Massaro 11 Icardi (Simone)	Cervone 1 Lorieri Tempestilli 2 Destro Nela 3 Rodia Manfredonia 4 Sabato Berthold 5 Colantuono Acerbis 6 Tricella Desideri 7 Cvekovic Gerolin 8 Aloisi Voeller 9 Diodone Giannini 10 Giovannelli Rizzitelli 11 Casagrande	Peruzzi 1 Tacconi Calisti 2 Galia Favero 3 De Agostini Gaudenzi 4 Fortunato Sotomayor 5 D. Bonetti Acerbis 6 Tricella Fanna 7 Aleinikov Prytz 8 Barros Iorio 9 Zavarov Magnin 10 Marocch Pellegri 11 Schillaci (Casiraghi)	Barietta-Padova: Cardona Brescia-Como: Ballo Cagliari-Reggina: Rosica Cosenza-Reggina: Arcangeli Foggia-Pisa: Dal Forno Licata-Catanzaro: Monni Messina-Avellino: Felicani Monza-Triestina: Iori Parma-Pescara: Trentalange Torino-Ancona: Piana
Arbitro: Lo Bello di Siracusa	Arbitro: Frigeno di Milano	Arbitro: Sguizzato di Verona	Arbitro: Di Cola di Avezzano	Arbitro: Lanese di Messina	
Sorrentino 12 Malgioglio Galvani 13 Verdelli Monza 14 Baresi Pecci 15 Cucchi (Giannelli) Lorenzo 16 Morello	Pellicani 12 Braglia Malusci 13 Rossi Zironelli 14 Fasce Sereni 15 Rotella Buso 16 Marano	Pazzagli 12 Orsi Carobbi 13 Monti Evani 14 Pisciodda Donadoni 15 Bertoni Simone 16 Manetti (Massaro)	Tancredi 12 Bocchino Pellegri 13 Cavaliere Baldieri 14 Benetti Cucciani 15 Carrillo Impallomeni 16 Zani	Bodini 12 Bonaluti Bertozzi 13 Napoli Turracciano 14 Bruno Puscoddu 15 Alessio Mazzeo 16 Casiraghi (Schillaci)	
CREMONESE-CESENA	LECCE-ATALANTA	NAPOLI-UDINESE	SAMPDORIA-BARI	CLASSIFICA	PROSSIMO TURNO
Violini 1 Rossi Gualco 2 Fiamigni Rizzardi 3 Nobile Piccioni 4 Esposito Montorfano 5 Calciatera Citterio 6 Jozic Bonomi 7 Turchetta Favalli 8 Piraccini Cinello 9 Agostini Limpard 10 Domini Dezotti 11 Dukic	Terraneo 1 Ferron Garzya 2 Contratto Manno 3 Pasciullo Levanto 4 Bordin Righetti 5 Barcella Carannante 6 Prognia Monero 7 Stromberg Barbas 8 Bonacina Pasculli 9 Caniglia Benedetti 10 Nicolini Vincze 11 Madonna	Giuliani 1 Garella Ferrari 2 Oddi Francini 3 Vanoi Crippa 4 Bruniera Baroni 5 Sensi Renice 6 Lucchi Fusi 7 Mattel De Napoli 8 Oriando Zola 9 Simonini Mauro 10 Gallego Carnevale 11 Balbo	Pagliuca 1 Mannini Mannini 2 Loseto Carboni 3 Carrera Pari 4 Terracceneri Vierchowod 5 Lorenzo Pellegri 6 Brambati Khanec 7 Gerson Cerezo 8 Di Gennaro Viali 9 Monelli Mancini 10 Malellaro Dossena 11 Joao Paulo	Milan, Sampdoria Napoli, Atalanta, Genoa e Inter punti 2. Bologna, Fiorentina, Roma, Bari, Juventus e Udinese 1. Cremonese, Verona, Lecce, Ascoli, Lazio e Cesena 0	Domènica 10/9/89 (Ore 16.30) Ancona-Barietta Avellino-Licata Brescia-Torino Cagliari-Cosenza Catanzaro-Pisa Como-Parma Pescara-Padova Reggina-Messina Reggina-Monza Triestina-Foggia
Arbitro: Baldas di Trieste	Arb. Amendolla di Messina	Arbitro: Magni di Bergamo	Arb.: Quartuccio di Torre Annunziata		
Turci 12 Fontana Avanzi 13 Anselmi Loseto 14 Cucchi Maspero 15 Masolini Ferrari 16 Traini	Negretti 12 Piotti Migliano 13 Fiorini Gorte 14 Prandelli Monaco 15 Bortoluzzi Virdis 16 Compagno	Di Fusco 12 Abate Corradini 13 Galabagnu Tarrantino 14 Galabagnu Neri 15 Catalano Ferrante 16 De Vitis	Nuciani 12 Alberga Lanna 13 Urbano Invernizzi 14 Perrone Lombardo 15 Scarafoni Salsano 16 Carbone		

## La «prima» tra Giorgi e Scoglio

NUMERI E CURIOSITÀ

- Nonostante Fiorentina e Genoa si siano incontrate in serie A in ben 31 occasioni, i tecnici delle due squadre, Giorgi e Scoglio, sono al loro primo confronto diretto da allenatori.
- Tra le gare in programma oggi Bologna-Inter è la sfida con il maggior numero di reti alle spalle: dall'inizio dei tornei a girone unico le due squadre hanno realizzato 3125 gol (l'inter a 2322 la Bologna, per un totale di 5445, circa il 15% delle reti complessive segnate in serie A (4093)).
- La Lazio impegnata sul difficile terreno del Milan, insegue da oltre 16 mesi il successo in trasferta in campionato: l'ultima vittoria fuori casa del biancoazzurro risale infatti al 17 aprile 1988 (Arezzo-Lazio 0-1).
- Sono due i giocatori che, se impiegati, festeggeranno il loro 100° presenza in serie A: il centrocampista della Fiorentina Iachini e il difensore del Lecce Carannante.
- Quattro Aldo Serena dovesse realizzare una segnatura al «Dall'Arca» di Bologna firmerrebbe il suo 70° gol in serie A.
- È una vera e propria sfida tra «ex» quella che si giocherà a «Bantegodi» tra Verona e Juventus, nelle file gialloblù saranno infatti della partita Favaro, Fanna, Magrin e Bonini; i bianconeri scenderanno in campo con il pacchetto difensivo tutto di marca veronese: Gallo, De Agostini, Darjo Bonetti e Tricella.
- Cremonese-Cesena è uno scontro inedito per il campionato di serie A: le due squadre si sono infatti incontrate in passato 4 volte, ma sempre nella serie cadetta.
- Il risultato che tra i match di oggi si fa attendere da più tempo è il successo del Bari sul terreno della Sampdoria: risale infatti al 6 giugno 1968 l'ultima vittoria barese.